

Settembre 2015

## COMMERCIO ESTERO EXTRA UE

■ A settembre 2015, entrambi i flussi commerciali con i paesi extra-Ue presentano un incremento congiunturale, più marcato per le esportazioni (+5,2%) che per le importazioni (+1,5%). L'avanzo commerciale è pari a +1,4 miliardi di euro, in lieve riduzione (-105 milioni di euro) rispetto a settembre 2014.

■ La crescita congiunturale dell'export è trainata dai beni strumentali (+12,1%), in forte recupero rispetto alla marcata flessione registrata nel mese precedente. Segnali positivi vengono anche dai prodotti intermedi (+3,3%) e dai beni di consumo durevoli (+1,2%). L'incremento congiunturale dell'import è diffuso a tutti i principali comparti, con l'eccezione dei beni di consumo durevoli (-3,9%).

■ Nell'ultimo trimestre, la dinamica congiunturale dell'export verso i paesi extra Ue si conferma tuttavia negativa (-4,2%) ed è particolarmente marcata per l'energia (-21,7%) e i prodotti intermedi (-4,8%).

■ Su base annua, a settembre 2015 si rileva una contenuta flessione sia per l'export (-2,2%) sia per l'import (-1,6%). Al netto dell'energia (-22,9%) le importazioni sono in marcata espansione (+7,3%).

■ Il saldo dall'inizio dell'anno è ampiamente positivo e in forte crescita rispetto all'anno precedente: +21,7 miliardi (+16,1 miliardi nello stesso periodo del 2014). L'interscambio con gli Stati Uniti spiega per circa  $\frac{3}{4}$  l'ampio avanzo commerciale registrato nei primi tre trimestri del 2015. Al netto dei prodotti energetici, l'avanzo commerciale raggiunge +45,0 miliardi (era +47,0 miliardi nel 2014).

■ A settembre 2015 la flessione tendenziale dell'export è contrastata dalla rilevante crescita verso gli Stati Uniti (+18,2%). Le vendite verso India (+20,5%) e paesi EDA (+8,2%) sono in accelerazione rispetto alla crescita media da inizio anno.

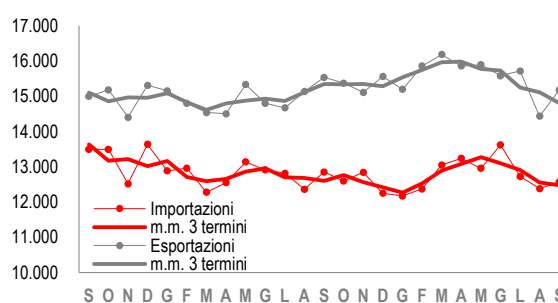
■ Nello stesso mese, prosegue la flessione dell'export verso la Russia (-24,4%), mentre si accentua quella verso la Cina (-9,2%). In marcata diminuzione sono anche le vendite verso OPEC (-17,5%) e MERCOSUR (-16,6%), mentre per Svizzera, Turchia e America centro-meridionale si rileva una contrazione delle vendite rispetto a una media del periodo che rimane positiva.

■ Le importazioni dagli Stati Uniti (+22,0%), Turchia (+21,6%) e paesi EDA (+19,1%) sono in marcata espansione.

■ L'analisi delle quote dell'Italia rispetto al complesso dell'export attivato dai paesi Uem mostra una sostanziale tenuta della competitività dei nostri prodotti sui mercati extra Ue. Nel trimestre maggio-luglio 2015, la quota (14,2%) è in aumento rispetto al trimestre precedente (13,8%) mentre si è di poco ridotta rispetto allo stesso trimestre del 2014 (14,4%).

### FLUSSI COMMERCIALI CON I PAESI EXTRA UE

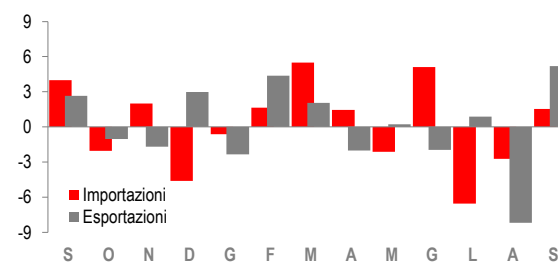
Settembre 2013-Settembre 2015, dati destagionalizzati, milioni di euro



milioni di euro

### FLUSSI COMMERCIALI CON I PAESI EXTRA UE

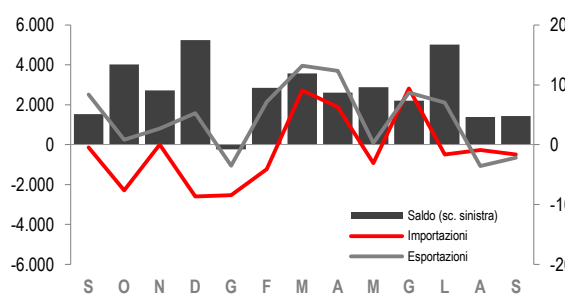
Settembre 2014-Settembre 2015, dati destagionalizzati, variazioni percentuali congiunturali



congiunturali

### FLUSSI COMMERCIALI CON I PAESI EXTRA UE

Settembre 2014-Settembre 2015, dati grezzi, variazioni percentuali tendenziali e valori in milioni di euro



tendenziali

**PROSPETTO 1. ESPORTAZIONI, IMPORTAZIONI E SALDI DELLA BILANCIA COMMERCIALE CON I PAESI  
EXTRA UE (a). Settembre 2015, variazioni percentuali e valori**

	Dati grezzi				Dati destagionalizzati			
	Milioni di euro		Variazioni %		Milioni di euro		Variazioni %	
	set.2015	gen.-set.15	set.15 set.14	gen.-set.15 gen.-set.14	set.2015	set.15 ago.15	lug.-set.15 apr.-giu.15	
Esportazioni	14.733	137.980	-2,2	4,7	15.183	5,2	-4,2	
Importazioni	13.304	116.276	-1,6	0,4	12.567	1,5	-5,4	
Saldo	1.429	21.704			2.616			

(a) dati provvisori.

## I prodotti

La forte crescita congiunturale dell'export (+5,2%) interessa in misura molto accentuata i beni strumentali (+12,1%) e, in misura minore, i prodotti intermedi (+3,3%) e i beni di consumo durevoli (+1,2%). Le esportazioni di beni di consumo non durevoli (-1,0%) e di energia (-0,6%) registrano un decremento rispetto al mese precedente. La crescita congiunturale delle importazioni (+1,5%) è estesa a tutti i raggruppamenti principali di beni, con l'eccezione dei beni di consumo durevoli (-3,9%). Gli acquisti di prodotti intermedi (+2,1%), di energia (+1,8%) e di beni di consumo non durevoli (+1,6%) presentano un aumento più marcato della media. Più contenuta della media è la crescita delle importazioni di beni strumentali (+1,2%).

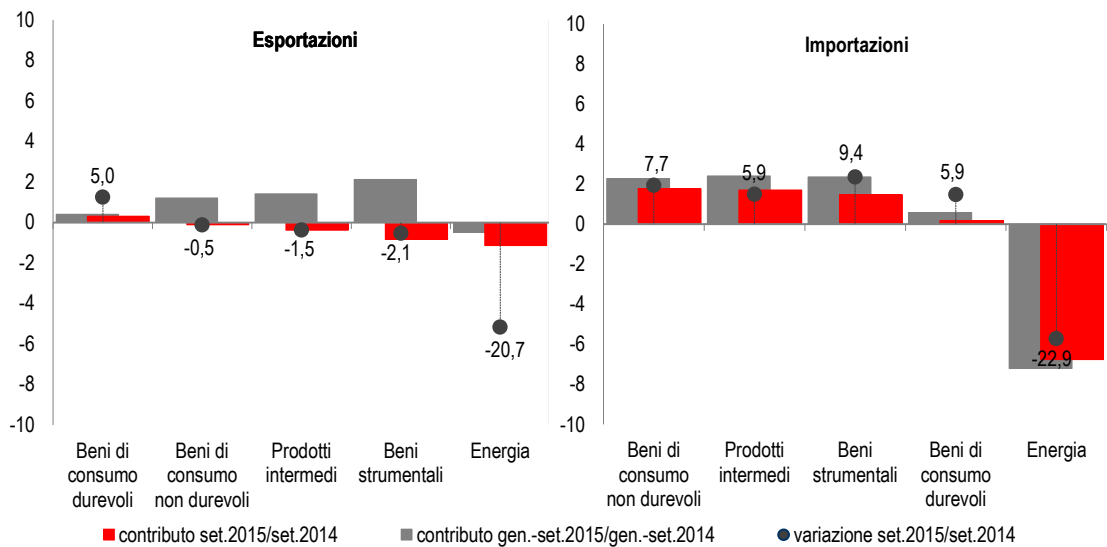
Su base annua, il calo delle esportazioni (-2,2%) è esteso a quasi tutti i raggruppamenti principali di beni ed è particolarmente intenso per l'energia (-20,7%). Soltanto le vendite di beni di consumo durevoli (+5,0%) sono in espansione (Figura 1). Anche le importazioni registrano un decremento tendenziale (-1,6%) determinato dall'energia (-22,9%). Al netto di questa componente, si registra nel complesso un notevole incremento (+7,3%), ascrivibile ai beni strumentali (+9,4%), ai beni di consumo non durevoli (+7,7%), ai prodotti intermedi (+5,9%) e, in misura più contenuta, ai beni di consumo durevoli (+5,9%).

A settembre 2015 il saldo commerciale è pari a +1,4 miliardi (+1,5 miliardi a settembre 2014) e, al netto della componente energetica, si registra un avanzo commerciale di 3,9 miliardi, rispetto ai 4,7 miliardi di settembre 2014.

**PROSPETTO 2. ESPORTAZIONI, IMPORTAZIONI E SALDI DELLA BILANCIA COMMERCIALE CON I PAESI  
EXTRA UE, SECONDO I RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI PER TIPOLOGIA DI BENI. Settembre 2015**

Raggruppamenti principali per tipologia di beni	Esportazioni				Importazioni				SalDI	
	Dati grezzi		Dati destagionalizzati		Dati grezzi		Dati destagionalizzati		Dati grezzi Milioni di euro	
	set.15 set.14	gen.-set.15 gen.-set.14	set.15 ago.15	lug.-set.15 apr.-giu.15	set.15 set.14	gen.-set.15 gen.-set.14	set.15 ago.15	lug.-set.15 apr.-giu.15	set.2015	gen.-set.15
Beni di consumo	0,6	5,4	-0,5	-3,1	7,5	11,2	0,9	-3,9	749	8.528
<i>durevoli</i>	5,0	6,1	1,2	-1,7	5,9	19,7	-3,9	-2,4	538	5.323
<i>non durevoli</i>	-0,5	5,3	-1,0	-3,5	7,7	10,2	1,6	-4,1	211	3.205
Beni strumentali	-2,1	5,5	12,1	-2,2	9,4	16,6	1,2	-4,5	3.446	33.957
Prodotti intermedi	-1,5	5,4	3,3	-4,8	5,9	8,9	2,1	-2,3	-336	2.479
Energia	-20,7	-8,8	-0,6	-21,7	-22,9	-21,8	1,8	-10,6	-2.430	-23.261
Totale al netto dell'energia	-1,1	5,5	5,5	-3,2	7,3	11,4	1,4	-3,4	3.859	44.964
<b>Totale</b>	<b>-2,2</b>	<b>4,7</b>	<b>5,2</b>	<b>-4,2</b>	<b>-1,6</b>	<b>0,4</b>	<b>1,5</b>	<b>-5,4</b>	<b>1.429</b>	<b>21.704</b>

**FIGURA 1. CONTRIBUTI (a) ALLA VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI E DELLE IMPORTAZIONI PER RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE. Settembre 2015, valori percentuali**



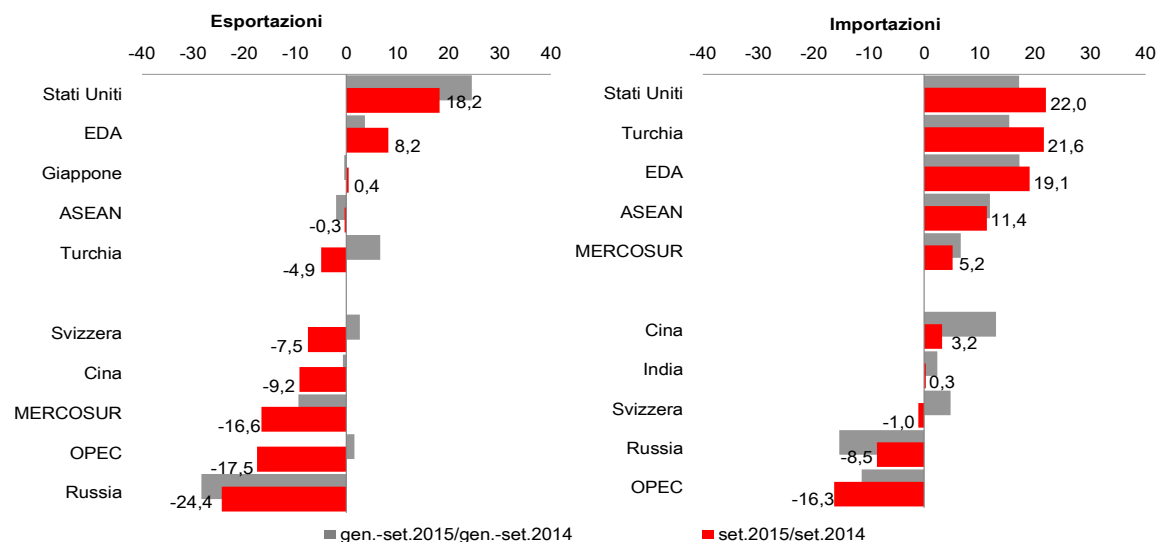
(a) Per la definizione di contributo si veda il Glossario.

## I paesi

A settembre 2015 i partner commerciali all'esportazione più dinamici sono gli Stati Uniti (+18,2%) che confermano – anche se con un lieve rallentamento – la dinamica crescente dei primi nove mesi del 2015 (+24,5%), e i paesi EDA (+8,2%). Prosegue la flessione delle vendite di beni verso la Russia (-24,4%), che si registra continuativamente da maggio 2014 anche per effetto delle misure restrittive sugli scambi. La flessione delle vendite è particolarmente sostenuta anche verso i paesi OPEC (-17,5%), i paesi MERCOSUR (-16,6%), la Cina (-9,2%), e la Svizzera (-7,5%). Turchia (-4,9%) e paesi ASEAN (-0,3%) conseguono decrementi tendenziali più contenuti.

Nello stesso mese, sono in forte aumento tendenziale gli acquisti da Stati Uniti (+22,0%), Turchia (+21,6%), paesi EDA (+19,1%) e paesi ASEAN (+11,4%). L'espansione è relativamente più contenuta per gli acquisti di beni provenienti da paesi MERCOSUR (+5,2%) e Cina (+3,2%). Per le importazioni dall'India si registra una sostanziale stabilità (+0,3%). Per contro, le importazioni da paesi OPEC (-16,3%) e Russia (-8,5%) sono in forte calo. Meno marcata è la flessione degli acquisti di beni dalla Svizzera (-1,0%).

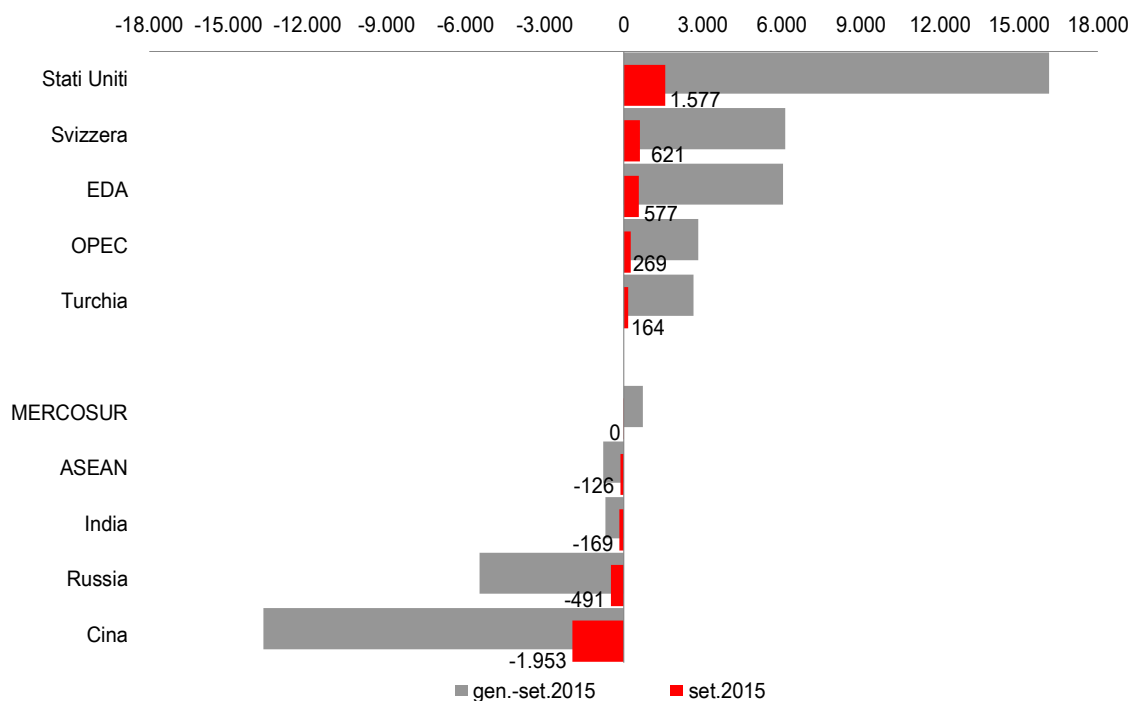
**FIGURA 2 . PRINCIPALI PARTNER COMMERCIALI (b). Settembre 2015, variazioni percentuali**



(b) Limitatamente ai paesi la cui quota sull'export/import per l'anno 2014 è superiore all'1%.

A settembre 2015 si registrano ampi deficit commerciali nei confronti di Cina (-1.953 milioni) e Russia (-491 milioni). Il saldo positivo più ampio si rileva nei confronti degli Stati Uniti (+1.577 milioni). Nei primi nove mesi dell'anno, il surplus commerciale con questo paese raggiunge 16.140 milioni, con un incremento di 3.727 milioni rispetto allo stesso periodo del 2014. Il saldo commerciale è positivo anche nei confronti di Svizzera (+621 milioni) e paesi EDA (+577 milioni).

FIGURA 3. SALDI COMMERCIALI PER I PRINCIPALI PARTNER. Settembre 2015, milioni di euro



## Glossario

**Contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale:** misura l'incidenza delle variazioni delle importazioni e delle esportazioni dei singoli aggregati merceologici o geografici sull'aumento o sulla diminuzione dei flussi aggregati.

**Dati destagionalizzati:** dati depurati per tener conto del diverso numero di giorni lavorativi, dei singoli mesi e dell'effetto dovuto alle festività infrasettimanali e alla Pasqua.

**Esportazioni:** includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del Paese per essere destinati al resto del mondo. Esse sono valutate al valore FOB (free on board), che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del Paese esportatore. Questo prezzo comprende il prezzo ex-fabbrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale e gli eventuali diritti all'esportazione.

**Importazioni:** comprendono tutti i beni (nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, entrano dal territorio economico del Paese in provenienza dal Resto del mondo. Esse possono essere valutate al valore CIF (cost, insurance, freight), che comprende: il valore FOB dei beni, le spese di trasporto e le attività assicurative tra la frontiera del Paese esportatore e la frontiera del Paese importatore.

**Paesi extra Ue:** tutti i paesi non appartenenti all'Unione europea. Dal 1° luglio 2013 con l'ingresso della Croazia, l'Unione europea è composta da 28 paesi. Le serie storiche relative ai paesi extra Ue sono state quindi ricostruite per rendere coerenti i confronti dei dati.

**Variazione congiunturale:** variazione percentuale rispetto al mese o al periodo precedente.

**Variazione tendenziale:** variazione percentuale rispetto allo stesso mese o allo stesso periodo dell'anno precedente.